



Lettera da Bruxelles

Numero 81 del 25 luglio 2013

Sommario:

1. **L'insieme delle statistiche sociali europee disponibili in un unico volume**
2. **Disoccupazione giovanile: statistiche disaggregate**
3. **Istruzione e Formazione: Programma Erasmus e Erasmus+**
4. **Nuova strategia della Commissione per l'istruzione superiore**
5. **Ricerca e Innovazione**
 - La Commissione assegna 400 milioni di euro a 287 ricercatori per attività di ricerca fondamentale



ACRI

Associazione
di Fondazioni e
di Casse di Risparmio Spa



**FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI CUNEO**

1. L'insieme delle statistiche sociali europee disponibili in un unico volume

Pubblicata da Eurostat il 17 luglio, la prima edizione delle statistiche sociali europee raccoglie una vasta gamma di informazioni in sette principali settori: popolazione, salute e sicurezza, istruzione e formazione, mercato del lavoro, redditi e condizioni di vita, protezione sociale nonché criminalità e giustizia penale. Di facile consultazione, il volume offre innumerevoli dati all'interno dei temi scelti: migrazioni, cittadinanza, povertà, disoccupazione e mercato del lavoro, rapporto uomo/donna nell'istruzione superiore.

La pubblicazione è disponibile sul sito internet di Eurostat all'indirizzo:

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/product_details/publication?p_product_code=KS-FP-13-001

2. Disoccupazione giovanile: statistiche disaggregate

Il 12 luglio scorso Eurostat ha pubblicato una serie di statistiche sulla disoccupazione giovanile disaggregando i dati in tre componenti, per mettere maggiormente in evidenza la reale situazione dei giovani dai 15 ai 24 anni e le difficoltà di transizione fra la scuola o l'Università e il primo impiego. Si tratta in particolare di una distinzione fra giovani con un impiego, giovani disoccupati e giovani economicamente inattivi. Ne esce un quadro che fornisce utili indicazioni complementari sul modo in cui la disoccupazione giovanile interagisce con l'istruzione.

Nel 2012 erano presenti, nell'UE28, 57,5 milioni di persone di età compresa fra i 15 e i 24 anni, di cui 18,8 milioni avevano un lavoro, 5,6 milioni erano disoccupati (per una popolazione attiva totale di 24,4 milioni di persone) e 33 milioni erano economicamente inattive. Questo ultimo dato, alquanto elevato, rivela, se scomposto, ad esempio che gran parte delle persone di questa categoria partecipavano ancora a programmi d'istruzione o di formazione (circa 29 milioni), mentre il resto (4 milioni) ne era completamente escluso.

Per consultare il documento di Eurostat:

http://europa.eu/rapid/press-release_STAT-13-107_fr.htm?locale=en

Inoltre, vanno segnalate al riguardo le pubblicazioni di "Statistic explained", disponibili a questi indirizzi:

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/statistics_explained/index.php?title=Youth_unemployment

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/statistics_explained/index.php?title=Participation_of_young_people_in_education_and_the_labour_market

3. Istruzione e Formazione: Programma Erasmus e Erasmus+

La Commissione europea ha pubblicato l'8 luglio le cifre relative al Programma Erasmus: dall'avvio del Programma nel 1987, più di 3 milioni di studenti hanno beneficiato di borse Erasmus, di cui circa 250 mila solo nell'anno accademico 2011-2012. Sono cifre significative del successo del Programma, che ha permesso a tanti studenti di compiere all'estero una parte dei loro studi di istruzione superiore o di fruire di un tirocinio presso un'impresa straniera. Inoltre, più di 46 mila membri del personale accademico e amministrativo hanno ricevuto un sostegno da Erasmus per insegnare o ricevere una formazione all'estero.

Il nuovo programma Erasmus+, previsto per il periodo 2014-2020, dovrebbe avere una dotazione finanziaria di 14,5 miliardi di euro, con un aumento del 40% rispetto ai finanziamenti destinati agli attuali programmi per la mobilità nell'istruzione e nella formazione (Leonardo da Vinci, Comenius e Grundtvig), che verranno direttamente integrati in Erasmus+.

Androulla Vassiliou, Commissario europeo responsabile per l'Istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù, ha affermato: *“Le ultime cifre da record, indicando che abbiamo superato il nostro obiettivo di arrivare a 3 milioni di studenti Erasmus, testimoniano il perdurante successo e la popolarità del programma. Erasmus è più importante che mai in tempi di ristrettezze economiche e di elevata disoccupazione giovanile: le competenze e l'esperienza internazionale acquisite dagli studenti Erasmus accrescono la loro occupabilità e li rendono più mobili sul mercato del lavoro. Erasmus ha svolto inoltre un ruolo importantissimo nel migliorare la qualità dell'istruzione superiore in Europa, aprendola alla cooperazione internazionale. Guardando al futuro, sono compiaciuta che il nostro nuovo programma Erasmus+ consentirà a 4 milioni di giovani di studiare, formarsi, insegnare o far opera di volontariato all'estero nei prossimi sette anni”*.

Per saperne di più su Erasmus e Erasmus+:

http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-programme/erasmus_en.htm

4. Nuova strategia della Commissione per l'istruzione superiore

La Commissione europea ha presentato il 19 luglio una nuova strategia per l'istruzione superiore in Europa, volta ad accogliere un maggior numero di studenti provenienti da altre parti del mondo e a garantire ai laureati europei le competenze necessarie per una carriera internazionale.

La strategia della Commissione guarda in particolare alle iniziative in corso in Paesi come la Cina e l'India, che investono nella modernizzazione delle loro Università per attirare un maggior numero di studenti stranieri, e raccomanda maggiori sforzi in tal senso anche da parte delle Università europee. Tale strategia si basa su tre assi principali: scambi internazionali di studenti e docenti, internazionalizzazione e miglioramento dei programmi di studio – compreso l'apprendimento digitale – e collaborazione, partnership e potenziamento delle competenze.

Benché le riforme relative all'istruzione siano di competenza dei singoli Stati membri, la Commissione incoraggerà non soltanto la mobilità degli studenti (fenomeno che attualmente coinvolge circa il 15% degli studenti), ma anche quelle iniziative nazionali volte a internazionalizzare maggiormente gli studi, quali ad esempio l'apprendimento delle lingue straniere, l'accesso a docenti con esperienze internazionali e la partecipazione ad attività di collaborazione internazionale tramite l'apprendimento online. Incoraggerà inoltre gli Istituti di livello universitario a creare partenariati all'interno e al di fuori dell'Europa, attraverso progetti comuni e corsi online, e a superare gli ostacoli per la creazione di programmi di diplomi congiunti. Tali partenariati inoltre favoriranno il riconoscimento reciproco delle qualifiche, attireranno nuovi studenti e miglioreranno le prospettive professionali e il profilo internazionale dei laureati europei.

Infine, la Commissione presenta alcune cifre sul futuro: a livello mondiale, nel 2030 il numero di studenti dell'istruzione superiore dovrebbe quadruplicare rispetto al 2000, passando da 100 a 400 milioni; il numero di studenti che si recano all'estero aumenta del 7% ogni anno (con tassi di crescita particolarmente elevati in Cina, India e Corea del Sud); attualmente l'Europa attira il 45% degli studenti stranieri.

Il testo della strategia della Commissione “L’istruzione superiore europea nel mondo” è disponibile all’indirizzo:

http://ec.europa.eu/education/higher-education/doc/com499_en.pdf

5. Ricerca e Innovazione

La Commissione assegna 400 milioni di euro a 287 ricercatori per attività di ricerca fondamentale

Nell’ambito del sesto concorso per sovvenzioni di avviamento (Starting Grant Competition) e del 7° Programma quadro di ricerca, il Consiglio europeo della Ricerca (CER) ha selezionato 287 scienziati di alto livello, ad inizio carriera, per svolgere attività di ricerca fondamentale e all’avanguardia.

I progetti selezionati, che possono essere finanziati con cifre fino a 2 milioni di euro l’uno per un periodo di cinque anni, riguardano vari settori e includono, tra gli altri: la progettazione di un sistema originale di difesa costiera dagli tsunami; la ricerca sul monitoraggio, in tempo reale, dell’inquinamento atmosferico mediante la tecnologia GPS; la produzione di nuove tecnologie fotovoltaiche a basso costo e più efficaci. Per questo bando il 44% dei candidati è stato selezionato nel settore “Fisica e Ingegneria”, il 38% in quello delle “Scienze della vita” e il 18% in quello delle “Scienze sociali ed umane”.

Le sovvenzioni di avviamento sono destinate a ricercatori di qualsiasi nazionalità, con 2-7 anni di esperienza maturata dopo il completamento del dottorato di ricerca, stabiliti o disposti a stabilirsi in Europa.

Il CER, istituito nel 2007 dall’UE, è il primo organismo paneuropeo di finanziamento della ricerca di frontiera. Per il periodo 2007-2013, disponeva di un bilancio complessivo di 7,5 miliardi di euro.

Per saperne di più, il sito web del CER è consultabile all’indirizzo:

<http://erc.europa.eu>

6. Programma Orizzonte 2020, ricerca e innovazione e partenariati pubblico-privato

La Commissione europea, gli Stati membri e l’industria europea investiranno insieme più di 22 miliardi di euro per il periodo 2014-2020 per favorire la ricerca e l’innovazione nei settori della sanità, dei trasporti e dell’ambiente. In particolare, gli investimenti saranno in maggior parte destinati a partenariati pubblico-privato nei campi dei medicinali innovativi, dell’aeronautica, delle bioindustrie, delle celle a combustibile e idrogeno e dell’elettronica.

La Commissione sottolinea che questi settori creano posti di lavoro di elevata qualità, sostengono la competitività dell’Europa e affrontano temi di ricerca globali che non possono essere risolti dai singoli Stati. Attraverso i partenariati pubblico-privati sarà possibile trovare soluzioni ad importanti sfide, a cui il mercato da solo non offre risposte abbastanza rapide, quali la riduzione delle emissioni di carbonio o lo sviluppo di antibiotici di nuova generazione.

L’insieme dei fondi europei – provenienti dalle industrie (circa 10 miliardi) e dagli Stati membri (circa 4 miliardi) nell’ambito del programma Orizzonte 2020 – sosterranno inoltre partenariati che si occuperanno di cure delle malattie legate alla povertà, tecnologie di misurazione in ambito industriale, aiuti alle piccole imprese ad alta tecnologia e strumenti per aiutare anziani e disabili a vivere in condizioni di sicurezza

nelle proprie case.

Il Programma Orizzonte 2020 disporrà complessivamente di circa 79 miliardi di euro, cifra che dovrà ancora essere confermata dalle Istituzioni europee nel quadro delle prospettive finanziarie 2014-2020.

La comunicazione della Commissione al riguardo è disponibile al seguente indirizzo:
http://ec.europa.eu/research/press/2013/pdf/jti/iip_communication.pdf

Il Programma quadro Orizzonte 2020 all'indirizzo:
http://ec.europa.eu/research/horizon2020/index_en.cfm

**La “LETTERA DA BRUXELLES”
è un servizio offerto dalla Fondazione Cassa di Risparmio
di Cuneo e realizzato dalla sua
“Antenna a Bruxelles”, a cura di Adriana Longoni
in collaborazione con il Centro Studi a Cuneo**